

di Matteo Marengi

Non solo una scelta errata d'impianto, ma il veloce cambiamento delle situazioni produttive e di mercato possono rendere allettante l'opportunità di cambiare la varietà senza spiantare il vigneto. Tutto ciò è estremamente conveniente se attuato su impianti razionali e relativamente giovani

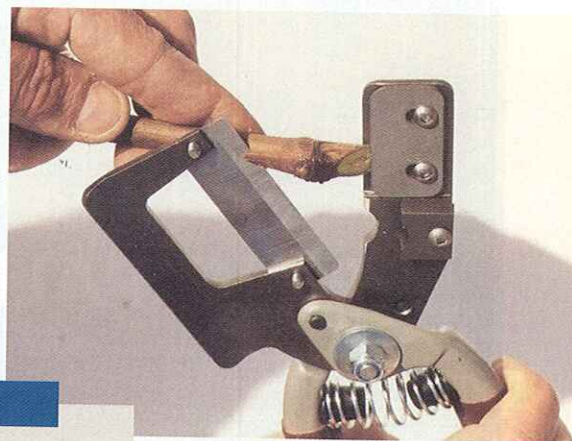
Il sovrinnesto nel mondo

Cambiare la varietà? Una simile richiesta è affatto inusuale ed anzi in crescente espansione. Non è solamente il caso di chi vuole riconvertire il vigneto a produzioni differenti, per seguire le richieste del mercato o puramente per adeguare la composizione varietale ai dettami dei disciplinari dei vini a denominazione, a volte si tratta anche di mettere definitivamente in soffitta impianti di ibridi produttori diretti, oppure di sostituire delle selezioni clonali con delle massali (o l'inverso), oppure di puntare decisamente verso vitigni più qualitativi o, ancora, di recuperare l'impiego di varietà locali fino

▲ Squadra di innestatori al lavoro.

ieri snobbate. Così accade che in alcune zone della Toscana, affievolita l'ondata dei Super-tuscan, si rimpiazzino Cabernet e Merlot con Sangiovese e Canaiolo, in Spagna si innestano Syrah e Tempranillo sul Cinsaut, e sempre al posto del Cinsaut, in Libano si preferi-

scono oltre al Syrah il Vioigner. Ma questi sono solo alcuni esempi; di fatto il sovrinnesto è stato recentemente praticato anche in diverse zone della Francia, della Germania e della Svizzera.



► La pinza "preleva gemme".

I "FLYING TAILLEURS"

Non solo gli enologi volanti ma ora anche gli innestatori volanti, già ribattezzati "flying tailleurs" con un idioma che salva le esigenze di internazionalizzazione dell'inglese con l'originale termine francese, in onore alla patria della società che oramai in tutto il mondo si è imposta con questo particolarissimo e superspecializzato servizio. Fondata da Paul Birebent e diretta dal figlio Marc, la Worldwide Vineyards dispone di squadre di innestatori qualificati che si spostano a qualsiasi latitudine per sovrinnestare la vite in campo, garantendo un tasso di riuscita del 90%.

Worldwide Vineyards BP 7 - 83170 Tourves - Francia. Tel./fax: (33) 0494787514; e-mail: worldwide.vineyards@wanadoo.fr; sito Internet: worldwide-vineyards.com.

COME AGIRE?

Il cantiere del sovrinnesto non si improvvisa, e va previsto almeno con un anno di anticipo. Occorre infatti selezionare e prelevare il legno che fungerà da marza (predisponendo, per sicurezza, almeno 2 nesti per pianta). Il periodo migliore poi per effettuare l'operazione è



▲ Il germoglio della nuova varietà.

◀ Incisione per l'esecuzione del "T-bud".

▶ Innesto "Chip-bud" appena eseguito.

quello attornio alla fioritura. È tecnica raccomandata su vigneti giovani, anche se l'età in fondo è meno importante dello stato sanitario della pianta. Infatti se la vite è affetta da Mal dell'Esca o da Legno riccio, il sovrinnesto non la guarirà, e dopo qualche tempo i sintomi compariranno anche sulla nuova vegetazione. Per contro, a detta di **Marc Birebent**, titolare della Worldwide Vineyards, azienda specializzata in questa pratica che spedisce squadre di innestatori in ogni vigneto del

mondo, il sovrinnesto può essere efficace contro l'eutipiosi, a seconda dello stadio della malattia e soprattutto se si riuscirà ad innestare il tronco in una posizione sufficientemente bassa, eliminando tutto il legno infetto.

Riguardo all'età della pianta va detto che il sovrinnesto non produce un effetto di ringiovanimento della vite, almeno non nel senso stretto del termine; la pianta infatti conserverà l'età del proprio apparato radicale. Ciò, se non permette di sottrar-

si all'inevitabile decadimento naturale, consente, certamente, su vigneti adulti e nella migliore fase qualitativa del ciclo vitale, di cambiare varietà senza ripartire da capo. Tutti sanno infatti che occorre, dopo l'impianto di barbatelle, aspettare almeno 7-8 anni prima di avere uve con caratteristiche compositive tali da poter produrre vini importanti, mentre con questa tecnica, già dal primo anno successivo all'innesto, la vite produrrà uve con i requisiti dell'età della pianta su cui la nuo-

va varietà è stata inserita. Ma quanto tempo ci vuole per innestare un ettaro di vigna? Gli innestatori qualificati arrivano ad innestare anche 400 piante al giorno, se la vigna si trova in buone condizioni. Comunque, considerando una media di 300 innesti/giorno, ad una persona sola occorreranno almeno 20 giorni per completare il lavoro in un vigneto con 6.000 piante ad ettaro. È per questo che gli innestatori lavorano in squadre più o meno numerose.



SPRING PALI PER VIGNETI

SPRING pali circolari per vigneti e frutteti in acciaio zincato, acciaio zincato + vernice, aluzinc, acciaio inox.

Caratterizzati da un'elevata resistenza e durata nel tempo, di forma circolare, con doppia scanalatura di rinforzo per l'inserimento di **GANCI PASSAFILO IN NYLON**, che **CONSENTONO UN VELOCE MONTAGGIO DEI FILI**.



SPRING sistemi per l'agricoltura

Spring srl via Galileo Galilei 22 33010 Feletto Umberto -UD- Italia
Tel. +39 0432 575516 fax: +39 0432 687215 cielle@adriacom.it



I migliori esiti di attecchimento della pratica, con percentuali di riuscita superiori al 90%, si hanno solo se si verificano, contemporaneamente, tante situazioni.

I SEGRETI DI UNA BUONA RUSCITA

Anzitutto occorre la massima serietà degli operatori che intervengono; intendendo con ciò la professionalità e l'esperienza. Innestatori professionali infatti non innestano viti malate, non utilizzano materiale vegetale inadatto, malformato o in precario stato sanitario. Dal punto di vista ambientale si è notato inoltre che i tassi di ripresa e di sviluppo vegetativo più alti si verificano nelle regioni meridionali. Cioè, per esperienza, si è visto che basta un unico passaggio di sovrinnesto nei vigneti italiani o greci o del Libano, mentre a volte occorre intervenire sulle piante che non hanno reagito bene praticando un secondo innesto nel caso di vigneti più a nord, come in certe regioni della Francia o della Germania, o su vigneti in altitudine

FRA "T" E "CHIP"

Il sovrinnesto T-bud e Chip-bud consiste nel prelevare una gemma della varietà prescelta, che sarà inserita sul tronco della vite da innestare, sotto la corteccia, nel primo caso (T), oppure in un taglio delle dimensioni esatte della gemma (Chip). Diversi sono i vantaggi del sovrinnesto:

- ▶ modificare la composizione varietale in un vigneto sacrificando una sola vendemmia;
- ▶ preservare il vecchio apparato radicale, ottenendo così una pianta che produce da subito uve di elevata qualità;
- ▶ conservare tutte le strutture di sostegno già in sito (pali, filli, ecc.);
- ▶ poter sperimentare velocemente l'adattabilità di nuove varietà e cloni al proprio terroir;
- ▶ abbattere i costi rispetto ad un rinnovo tradizionale (reimpianto).

in Svizzera. Infatti, se a fine giugno-inizio luglio, periodo che segue immediatamente il sovrinnesto, non si verificano giornate con buone temperature, la riuscita generale dell'operazione ne risente.

Non per questo però occorre che gli stessi innestatori ritornino sul campo, grazie ad appositi kit che permettono il prelievo delle gemme e la pratica di una perfetta incisione sul tronco, sono gli stessi viticoltori che intervengono sulle piante ove l'innesto non è attecchito. Infatti, sempre nello stesso anno,

oppure in quello successivo, sarà possibile reinnestare la stessa pianta grazie ad un pollone "tira linfa" che avrà comunque mantenuto vitale il ceppo originario. Tale tralcio della vecchia varietà, che viene per l'appunto lasciato sulla pianta almeno per i primi mesi, diminuisce di fatto lo "stress da decapitazione", permettendo una migliore nutrizione del nuovo germoglio grazie al richiamo della linfa esercitato dal vecchio e consentendo una più salda cicatrizzazione. Inoltre, come si diceva, in caso di

fallimento del sovrinnesto, il pollone lasciato garantisce la sopravvivenza dell'intero ceppo, che sarà sottoposto ad un nuovo intervento.

Le tecniche di innesto più sperimentate e sicure sono di fatto riconducibili a due; il T-bud e il Chip-bud. L'innesto a "T" (T-bud) si esegue quando la corteccia può essere sollevata nettamente, ossia durante il periodo che va da fine maggio a tutto giugno, e la nuova gemma impiega da 10 a 20 giorni per germogliare. L'innesto a truciolo (Chip-bud) viene impiegato nei casi in cui è difficile o impossibile sollevare la corteccia senza deteriorarla; si utilizza a partire dal momento in cui la vite ha cominciato a germogliare decisamente (stadi da 4 a 5 foglioline aperte) ed impiega poi generalmente da 20 a 40 giorni per germogliare.

Di fatto, mentre in epoca della fioritura si interviene preferibilmente con la tecnica T-bud, in epoche successive, obbligate ad esempio nel caso del secondo innesto su piante in cui il primo non è attecchito, si preferirà intervenire con il Chip-bud. ■

BOTTISTOP

Lafal azienda leader nella produzione di supporti per botti.
Sul mercato con diversi modelli:

- ROTATIVI
- PALETTIZZABILI



l'unico realizzato totalmente in alluminio

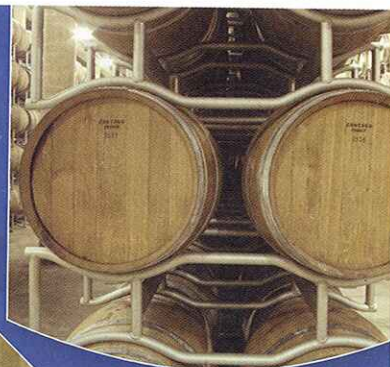
MODELLO ROTATIVO NEW

Barriques 225 - 228 - 300 lt Tonneaux 350 - 500 lt

Via Mazzini, 194/E - QUADERNI (Verona) - Italia
Tel. ++39 045.7940278 - Fax ++39 045.7940907
<http://www.lafal.com> - e-mail: info@lafal.com

Antonello Franchini cell. ++39 335 5382987

LAFAL
Costruzioni Metalliche



MODELLO SAGOMATO
PALETTIZZABILE



Certificato

TÜV
PRODUCT SERVICE